

# «Illogica e pericolosa» I comitati no Pirubi bocciano la variante

## Zanotti: «Va abbandonato tutto il progetto»

### La vicenda

● Della Valdastico (o A31 nord) si parla dal 1965. Un progetto rimasto però sempre sulla carta e mai concretizzato.

● Il presidente Maurizio



Portavoce Pietro Zanotti e Giuliana Speranza di «No Valdastico nord»

Fugatti ne ha proposto l'uscita a Rovereto sud: la giunta ha votato un disegno di legge di variante al Pup che allarga il raggio d'azione del corridoio est

● «No Valdastico nord» ha bocciato questa variante, preferendo l'abbandono del progetto

**TRENTO** «Illogica», «vuota», «pericolosa». Il coordinamento No Valdastico Nord boccia su tutti i fronti la variante al Pup sull'allargamento del Corridoio Est proposta dalla maggioranza provinciale, e di riflesso promuove l'ostruzionismo dell'opposizione, che sul tema sta paralizzando l'aula con un plico di quasi duemila ordini del giorno.

«Le minoranze stanno facendo un lavoro importante a difesa dei diritti dei cittadini» dichiara Pietro Zanotti, portavoce del coordinamento. Che mette mano ai numeri, conte-

derness: «Mentre l'Unione europea sollecita a trasferire parte del traffico pesante su rotaia, qui siamo ancora fermi alla cultura degli anni Settanta, che legava l'idea di sviluppo solo alla creazione di nuove strade».

Insomma, per i No Valdastico quello della maggioranza è un «vero e proprio atto di forza», come lo definisce senza mezzi termini Zanotti, che non tiene in considerazione il giudizio dei sindaci contrari alla variante. «Una maggioranza che nel proprio programma elettorale ha dichiarato di mettere al centro l'ascolto dei territori e ora se ne frega delle osservazioni dei territori stessi, è inaccettabile» attacca Zanotti. Che ripescia l'ultima relazione inviata dal Cal agli uffici della Provincia, in cui i sindaci dichiarano che questa variante al Pup è «assolutamente generica», «priva dei riferimenti specifici sugli impatti ambientali» e, ancora, «non contiene risposte soddisfacenti alle osservazioni poste dal Cal stesso». «I pareri dei territori sono stati cestinati — riassume il portavoce —. Approvare una variante con queste problematiche istituzionali rischia di far adottare un documento di programmazione territoriale che si presterebbe facilmente a dei ricorsi. Si sta portando avanti un capriccio di alcuni a tutti i costi, contro anche alle evidenze messe in luce dai territori».

Tra queste il rischio idrogeologico per alcune aree già soggette a frane e il tema della qualità dell'aria, con l'Europa che ha ulteriormente abbassato i limiti delle polveri sottili, «ma verrebbero anche intaccate le sorgenti d'acqua e ci sarebbe un problema di impatto acustico», precisa Giuliana Speranza. Tira quindi le somme Zanotti: «La maggioranza si è intestardita su una variante priva di trasparenza, anziché destinare risorse per la programmazione di una mobilità sostenibile. Chiediamo che venga abbandonato tutto il progetto di prolungamento dell'A31».

stando le previsioni che emergerebbero dallo studio di fattibilità assegnato nel 2019 dalla Provincia per il tracciato con uscita a Rovereto sud. «Dicono che nel 2026 il traffico veicolare sulla ss47 aumenterà del 14,5%, quello pesante addirittura del 19%» spiega, con il prolungamento della A31 che si renderebbe quindi necessario per sgravare la statale della Valsugana dal flusso di mezzi. Stime, tuttavia, che a detta di Zanotti sono «inattendibili»: «Alla maggioranza vogliamo dare la notizia che, secondo i numeri del ministero, il traffico veicolare nel primo trimestre del 2024 è diminuito dell'1% rispetto al primo trimestre del 2019». Un dato evidentemente nazionale, ma che dimostrerebbe come la politica ad ogni livello stia andando in direzione opposta rispetto al governo provinciale. Osserva Luigi Casanova, presidente di Mountain Wil-

**Enrico Pruner**

© RIPRODUZIONE RISERVATA